Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Italia, prima seduta del Parlamento. Caso Skripal, linea dura da leader Ue. Dazi Usa, replica cinese

Italia: al via la XVIII legislatura. Primo nodo le presidenze di Camera e Senato

A meno di tre settimane dall’esito delle elezioni politiche, i nuovi parlamentari eletti al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati sono convocati per questa mattina, rispettivamente per le 10.30 e le 11, per la prima seduta della XVIII legislatura. All’ordine del giorno le votazioni per l’elezione dei presidenti delle due Camere, primo banco di prova per le forze politiche e gli accordi che hanno provato a tessere ancora nelle ultime ore, ma senza successo. Una volta definito chi sarà ad occupare lo scranno più alto dell’aula di Palazzo Madama e di Montecitorio, seconda e terza carica dello Stato italiano, il premier uscente Gentiloni salirà al Quirinale per rassegnare le dimissioni. Il presidente Mattarella darà così avvio alle consultazioni delle forze parlamentari per la formazione di un nuovo governo, il 65esimo della storia repubblicana.

Russia-Regno Unito: prosegue lo scontro dopo il caso Skripal. L’Ue sceglie la linea dura, richiamato ambasciatore a Mosca

Nello scontro tra Russia e Regno Unito sul caso dell’ex agente dell’intelligence di Mosca Serghei Skripal, interviene anche l’Unione europea i cui leader scelgono la linea dura. Ieri, il presidente del Consiglio Ue, Donald Tusk, ha affermato che i capi di Stato e di governo europei “concordano col governo britannico, come altamente probabile, che la Russia sia responsabile per l’attacco, e che non c’è altra spiegazione plausibile”. Non solo. Il vertice Ue ha deciso di richiamare per consultazioni l’ambasciatore a Mosca e alcuni Paesi europei sarebbero pronti ad espellere i diplomatici russi o a far rientrare i propri da Mosca. Lo ha rivelato un alto funzionario Ue al termine della prima giornata del Consiglio europeo in corso a Bruxelles senza precisare quali Paesi sarebbero intenzionati a fare questa mossa. Secondo il Financial Times almeno 5 Paesi – Francia, Polonia, Estonia, Lettonia e Lituania – starebbero valutando l’espulsione di diplomatici russi.

Stati Uniti: da oggi in vigore i dazi. Sospese misure protezionistiche per l’Ue

Entrano oggi in vigore, negli Stati Uniti, i dazi sulle importazioni di acciaio e alluminio che, per ora, risparmiano l’Europa. Il presidente americano Donald Trump, infatti, ha deciso di escludere i Paesi europei dalle misure protezionistiche che, come da giorni annunciato, riguardano la Cina con misure che colpiranno merci in cento categorie commerciali per un valore stimato di 60 miliardi di dollari e imporranno limitazioni agli investimenti cinesi negli Usa. Pechino ha prontamente reagito mettendo nel mirino più di 100 prodotti a stelle e strisce, dalla carne di maiale al vino, per un valore complessivo di 3 miliardi di dollari.

Caso Facebook: indagini anche su legami col Russiagate. Congresso Usa convoca Zuckerberg

Lo scandalo Facebook si allarga intrecciandosi anche con il Russiagate. Robert Mueller, lo speciale procuratore che indaga sulle possibili interferenze di Mosca nella presidenziali americane, ora investiga anche sui rapporti tra la campagna del presidente Donald Trump e Cambridge Analytica, la società che ha ottenuto le informazioni relative a 50 milioni di profili privati di Facebook utilizzati a scopo elettorale. Intanto la commissione Energia e Commercio della Camera dei Rappresentanti Usa intende chiedere a Mark Zuckerberg, l’amministratore delegato di Facebook che già ha chiesto scusa per quanto emerso, di testimoniare sullo scandalo di Cambridge Analytica e i dati privati degli utenti del social media violati per fini elettorali. In attesa della “lettera formale” indirizzata al fondatore di Facebook, Zuckerberg in un’intervista alla Cnn ha dato la sua disponibilità a testimoniare.

Scuola: oggi sciopero degli insegnanti di infanzia e primaria. Manifestazione a Roma

Si svolgerà questa mattina a Roma, davanti al Miur, la manifestazione degli insegnanti nel giorno in cui è atteso il parere dell’Avvocatura dello Stato circa l’applicazione della sentenza con cui il Consiglio di Stato ha cancellato le graduatorie ad esaurimento in cui erano inseriti oltre 50mila diplomati magistrali. A rischio anche le lezioni nelle scuole italiane per lo sciopero indetto da alcuni sindacati dei docenti della scuola dell’infanzia e primaria.

Immigrazione illegale: Agrigento, arrestate 4 persone

Sono quattro le persone arrestate dai Carabinieri del comando provinciale di Agrigento nel corso di un’operazione che ha visto impegnati 70 militari in diverse località delle province di Agrigento e Trapani. I 4, appartenenti ad un’organizzazione dedita al favoreggiamento dell’immigrazione clandestina dalla Tunisia alle coste della Sicilia sud-occidentale, sono accusati anche di contrabbando di tabacchi lavorati esteri, poiché oltre ai migranti trasportavano ingenti quantitativi di sigarette.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Social network e privacy**

**Che cos’è il caso Facebook e cosa c’entra Cambridge Analytica? Una breve guida**

Riccardo Benotti

Il vaso di Pandora è stato scoperchiato e gli spiriti della Rete stanno invadendo il mondo. È deflagrato con la forza di una detonazione per troppo tempo rimandata il caso Facebook e Cambridge Analytica, coinvolgendo i governi e le autorità di mezzo mondo. Ma di cosa si tratta e perché ci riguarda tutti da vicino?

Il vaso di Pandora è stato scoperchiato e gli spiriti della Rete stanno invadendo il mondo. È deflagrato con la forza di una detonazione per troppo tempo rimandata il caso Facebook e Cambridge Analytica, coinvolgendo i governi e le autorità di mezzo mondo. Ma di cosa si tratta e perché ci riguarda tutti da vicino? Proviamo a riannodare i fili principali della vicenda.

Come nasce il caso e perché. Tutto ha inizio con due inchieste giornalistiche del New York Times e The Observer, datate 17 marzo, che si concentrano sull’attività della Cambridge Analytica, società britannica specializzata nella raccolta di dati sugli utenti dei social network e nel loro utilizzo per le campagne elettorali. Si scopre che nel 2013 un ricercatore dell’Università di Cambridge, Aleksandr Kogan, ha messo a puntoun’applicazione chiamata “thisisyourdigitallife” che permette di predire i profili psicologici delle persone analizzando i comportamenti online e, in particolare, i “Mi piace” su Facebook.

La utilizzeranno circa 270mila utenti che, con la semplice registrazione tramite il proprio profilo sul social, accettano di condividere informazioni personali. Inoltre, secondo la policy vigente allora, l’applicazione era autorizzata a raccogliere anche i dati degli amici senza avvisare. Il risultato, secondo le stime giornalistiche, ammonta a 50 milioni di utenti saccheggiati.

Sapere tutto con pochi like. L’algoritmo che permette a Cambridge Analytica di sviluppare un sistema di “microtargeting personale” è opera di un altro ricercatore dell’università inglese, che sostiene di essere

 in grado di profilare un utente già con l’analisi di appena 50 like.

Se si sale a 170, si è in grado di raffinare ancora di più il risultato con l’etnia, le tendenze sessuali e l’orientamento politico. Arrivando a 300 la conoscenza diventa paragonabile o superiore a quella di una persona di famiglia.

Trump vs Clinton: le presidenziali 2016. Se una società che si occupa di marketing accumula un archivio tanto vasto e dettagliato su un numero così elevato di utenti, è per rivenderlo al migliore offerente.

Ed è qui che il caso si gonfia: sembra, infatti, che i servizi della Cambridge Analytica siano stati richiesti in oltre quaranta elezioni nel mondo per orientare il voto dei cittadini. Tra queste, le presidenziali statunitensi del 2016 che hanno sancito la vittoria di Donald Trump

Nulla di nuovo sotto il sole, se si pensa che Barack Obama aveva potuto beneficiare di un analogo e straordinario sforzo propagandistico in Rete quando era stato eletto alla Casa Bianca. Ma, nel frattempo, le tecniche di raccolta dati si erano ancor di più raffinate e la distanza tra lecito e illecito si è andata assottigliando fin quasi a scomparire.

La versione di Zuckerberg e le indagini in corso. Dopo giorni di silenzio da parte di Facebook, che si era trincerata dietro a una generica dichiarazione di non responsabilità, il 21 marzo il fondatore Mark Zuckerberg pubblica un lungo post in cui ammette di aver “commesso errori” e assicura regole più stringenti a tutela degli utenti: “Ho fatto partire io Facebook, e sono quindi responsabile per ciò che accade su questa piattaforma. Sono seriamente intenzionato a fare il necessario per proteggere la nostra comunità”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Dio è giovane, due libri e stesso titolo Il Papa: «Scusa se ti ho copiato»**

**Francesco incontra in San Pietro lo scrittore Clementi, che gli aveva inviato il suo volume del 2013 con lo stesso titolo. Il racconto: «La carezza di un padre, bellissimo»**

di Claudio Bozza

«Ma ti ho copiato: mi dispiace non lo sapevo». Trovare qualcuno che ti chiede scusa, oggi, diventa sempre più difficile. Ma figuriamoci se a farlo è il Papa in persona. È la storia raccontata dal giornalista fiorentino Riccardo Clementi, che nel 2013 aveva scritto Dio è giovane (edito da Piemme). Che poi è lo stesso titolo del libro-intervista al Pontefice, pubblicato nei giorni scorsi. Così qualche tempo fa, venuto a conoscenza della prossima uscita di questo volume, Clementi aveva inviato una copia del proprio libro (Mauro Pagliai editore), che Francesco ha visto.

La chiamata dal Vaticano

Tanto che, pochi giorni dopo, è arrivata la chiamata dal Vaticano: «Venga in piazza San Pietro il 21 marzo». Il primo giorno di primavera Clementi lo ha festeggiato così: «Vorrei ringraziare Papa Francesco — racconta — Quando gli ho consegnato il mio libro Dio è giovane ha esclamato subito “ma ti ho copiato, mi dispiace, non lo sapevo!”, con una naturalezza che mi è sembrato di parlare con mio babbo. Ha mostrato grande interesse, abbiamo parlato qualche minuto ed è stato molto bello». Lo scrittore, dopo l’incontro al termine dell’udienza del mercoledì, aggiunge: «Mi ha fatto una dedica sentita per degli amici che stanno soffrendo. Alla fine, scherzando mi ha dato una carezza paterna e mi ha ripetuto: “E scusa se ti ho copiato!”. Al di là di me e del libro, ho conosciuto di persona un grande uomo di Dio. Un padre buono, attento con tutti, a partire dagli ultimi, profondo e affettuoso. Il primo giorno di primavera più bello della mia vita».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Trump nomina John Bolton consigliere per la Sicurezza Nazionale**

**Lo ha annunciato via Twitter il presidente, l’ex ambasciatore Usa all’Onu sostituisce H. R. McMaster**

francesco semprini

new york

John Bolton è il nuovo capo della sicurezza nazionale della Casa Bianca. Ad annunciarlo è Donald Trump in un tweet, nel quale spiega che l’incarico sarà effettivo a partire dal 9 aprile. “Sono veramente grato al generale H.R. McMaster”, scrive il presidente sul consigliere uscente. “Ha svolto un lavoro egregio - prosegue - e rimarrà sempre un mio amico”.

La partenza di McMaster è maturata in seguito a divergenze con Trump su temi chiave come l’Iran. Bolton, ex ambasciatore all’Onu durante le presidenza di George W. Bush, è un falco conservatore e aspro critico dell’accordo sul nucleare di Teheran. Lo stesso su cui il presidente americano si è sempre scagliato affermando che è il peggiore possibile e che viene violato nello spirito dai programmi balistici della Repubblica islamica.

Bolton sarà il terzo consigliere per la Sicurezza nazionale nei 14 mesi della presidenza Trump. Il primo era stato Michael Flynn, licenziato sullo sfondo del Russiagate, e sul cui allontanamento Trump potrebbe dover rendere conto al super procuratore Robert Mueller nel caso di un colloquio tra i due nell’ambito dell’inchiesta Russiagate sulle presunte interferenze russe nelle elezioni vinte da Trump. Con la partenza di McMaster sono 21 gli uomini e le donne che hanno terminato il loro incarico nell’amministrazione. Ultimi in ordine di tempo Gary Cohn, lo zar economico di Trump, che ha lasciato per la sua avversione ai dazi. E Rex Tillerson, sostituito da Mike Pompeo per incompatibilità col presidente su alcuni dossier caldi, a partire proprio con l’Iran. Al suo posto è arrivato il capo della Cia Mike Pompeo, un conservatore, anche lui, dell’ala più dura.

Con gli ultimi rimpasti, Trump ha deciso di affidare la squadra degli esteri a un tridente di duri e puri come Bolton, Pompeo e Nikki Haley, ambasciatore americano al Palazzo di Vetro, anche lei un’aspra critica dell’accordo sul nucleare iraniano. Ciò lascia intravedere che presto, forse già dopo l’incontro di maggio con Kim Jong-un che potrebbe aprire il dialogo sul processo di denuclearizzazione della penisola coreana, il presidente potrebbe tornare alla carica per smontare l’accordo siglato all’Onu nel 2015. E tentare di dare una spallata all’Iran additato come l’attore mediorientale più pericoloso per gli Stati Uniti e i loro alleati israeliano e saudita.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Siria, tregua nella Ghouta, un altro gruppo ribelle verso la resa**

giordano stabile

inviato a beirut

A mezzanotte è scattata una tregua senza limiti di tempo fra le truppe governative siriane il principale gruppo ribelle nell’enclave. Il cessate-il-fuoco permetterà di concludere le trattative con i combattenti di Faylaq al-Rahman per arrivare all’evacuazione degli uomini armati e delle loro famiglie, come già successo ieri con il gruppo Ahrar al-Sham.

La tregua permetterà anche l’arrivo di aiuti umanitari e l’uscita dei civili che vogliono lasciare subito le cittadine sotto assediato controllate da Faylaq al-Rahman, cioè Arbin, Zamalka e Jobar. Il portavoce dei ribelli Wael Alwan ha confermato che la tregua è stata raggiunta con la mediazione dell’Onu per “negoziare con i russi e trovare una soluzione che garantisca la sicurezza dei civili”. In oltre un mese di offensiva, dal 18 febbraio, nella Ghouta sono morte quasi 2000 persone, in gran parte civili.

Fonti vicine al governo di Damasco hanno confermato. Ieri è cominciata l’evacuazione dei combattenti di Ahrar al-Sham e delle loro famiglie dalla cittadina di Harasta: 1500 civili e 600 uomini armati hanno già lasciato il centro urbano, diretti verso la provincia settentrionale di Idlib. In totale 7500 persone saranno portate via. Con la conquista di Harasta, dove 20 mila abitanti sono rimasti e hanno accettato la “riconciliazione” con il regime, le truppe di Bashar al-Assad controllano ora l’80 per cento dell’enclave ribelle alla periferia orientale di Damasco.

Anche i combattenti di Faylaq al-Rahman saranno portati nella provincia di Idlib. Trattative sono in corso con un terzo gruppo ribelle, Jaysh al-Islam, che controlla la cittadina di Douma. I combattenti, appoggiati a livello internazionale dall’Arabia Saudita, vogliono però essere portati nella provincia meridionale di Daara, al confine con la Giordania, e ci sono resistenze da parte del governo di Damasco su questo punto. Infine restano piccoli contingenti dell’ex gruppo Al-Nusra, legato ad Al-Qaeda, che non hanno nessuna intenzione di arrendersi.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La repubblica

**Nonni in crisi di identità, si moltiplicano i corsi dedicati a loro "Non siamo solo babysitter gratis”**

**Nell'Italia di oggi sono la colonna della famiglia e spesso mantengono anche figli e nipoti.Le richieste sono multitasking, ma c'è anche il pericolo dello scambio di ruolo tra genitori e figli e il diritto al riposo. Ecco il decalogo per rapporti costruttivi e sereni tra generazioni**

di CATERINA PASOLINI

Fanno i baby sitter gratis, gli autisti dei nipoti, e spesso aiutano anche economicamente i figli sposati con prole, ma dai lavori precari e sottopagati. Colonna della famiglia italiana, tra crisi occupazionale ed educazione, i nonni del terzo millennio cominciano a perdere il senso della propria identità, del proprio ruolo tra richieste familiari multitasking e un sano diritto al riposo dopo una vita di lavoro.

Davanti ad un mondo che cambia e chiede loro sempre di più, con famiglie parcellizzate, vecchie e nuove coppie ognuna col suo modo di fare, educare, essere, si trovano a volte spiazzati e così chiedono lumi e certezze. Ondeggiano, dicono gli esperti, tra la paura di essere troppo invadenti - come è successo due anni fa a una coppia di nonni Sassuolo denunciati per "essre stati tropo invadenti" - e l'ansia per i mille impegni.

 Essere nonni, in fondo, non è poi cosi facile e naturale. Tanto che cominciano a moltiplicarsi i corsi dedicati solo a loro, per imparare a navigare nelle nuove geometrie degli affetti, per essere genitori di genitori con figli, per affiancarli senza sfide e voler prendere il loro posto e allo stesso tempo non sentirsi solo un'alternativa gratuita all’asilo.

 C’è persino un sito, Noinonni.it dove chi ha gia cresciuto una generazione, racconta lo slalom tra adulti e bambini: “Perché noi ci troviamo spesso un po’ a metà strada tra figli e nipoti. I genitori si aspettano che noi seguiamo fedelmente le loro direttive e ci accusano di viziarli , i piccoli pensano che, dai nonni, si possa fare qualche piccola trasgressione…”.

E se c’è un sito tutto per loro, dove ai loro dubbi risponde la psicologa Annamaria Apolito e dove trovano anche consigli ed esempi su come passare il tempo coi nipoti tra giochi, ricordi e compiti, crescono le iniziative live.

 Il caffè delle nonne

 Da Bologna, col caffè delle nonne organizzato alla libreria Irnerio da psicologi, già alla seconda edizione in un anno, a Trieste dover l’Auser con l’Unicef e l’università della LiberEtà da quattro anni riunisce una media di ottanta nonni seguendoli nei momenti difficili. Dalla nascita, quando un nipote ti cambia la vita, fino a come capire quell’ adolescente diventato all’improvviso uno sconosciuto.

 Non solo psicologia, anche ospedali e cliniche hanno deciso di includere i familiari più anziani ai corsi preparto. Tra i primi, anni fa l’ospedale Buzzi di Milano, ora anche la Sacra Famiglia di Roma dedica l’ultimo appuntamento di otto del corso per gli aspiranti genitori, a chi li ha partoriti decenni fa e ha perso memoria di cosa significhi tirar su un ragazzino e soprattutto imparare a farlo in un diverso ruolo.

 Oltre a questi incontri formali tenuti da esperti, a psicologi che in rete offrono i loro consigli per migliorare rapporti tra generazioni, ci sono da Torino a Palermo corsi destinati agli over 50 che vogliono condividere computer e rete con i loro piccoli eredi , per difenderli da navigazioni insidiose, per trovare un punto in comune, perché la rivoluzione tecnologica non separi le generazioni unite dall’affetto.

 “Prima, nella famiglia patriarcale i nonni avevano un ruolo ben definito, di guida, di esempio, anche di comando. Ora invece sono loro che devono adattarsi al modo di vivere dei figli, ai tempi di crescita dei nipoti. E a volte sono frastornati. Il punto è spiegare che hanno un ruolo diverso, sono i genitori a cui spetta l’educazione dei bambini, i nonni possono partecipare al progetto di crescita, ma non tocca a loro l’ultima parola. Anche oggi spesso i piccoli passano più tempo con gli anziani che con padre e madre, e questo può portare a incomprensioni”.

 Il progetto

Professoressa di Pedagogia Sperimentale all'Università degli Studi di Trieste e nonna, Loredana Czerwinsky Domenis coordina il progetto che ogni anno modula sulle richieste , le curiosità, dubbi che arrivano proprio dai nonni. “Chiedono come confrontarsi con famiglie divise, con nuove nuore e nuovi generi, con bambini che sono educati in modo diverso, come comportarsi se hanno delle preferenze tra nipoti, una volta era argomento tabù. O come affrontare l’adolescenza, per non trasformare i nipotini in sconosciuti".

 La capacità di ascolto

I nonni, dice la professore Domenis “sono capaci di ascoltare senza giudicare, chiedono spesso come posso armonizzare i rapporti tra genitori e figli, sono tendenzialmente altruisti, vogliono aiutare, anche se a volte devono imparare a fare un passo indietro. Mettersi a disposizione, aiutare quando richiesti ma non imporre la loro visione, la loro idea di educazione”.

 I dubbi più frequenti? Quando i bambini fanno i capricci. “Non devono sgridarli ma insegnare ad esprimere le emozioni, la sua rabbia che sta dietro alle bizze. Cosa non facile visto che in altri tempi di emozioni non si parlava proprio, si reprimeva e basta”. E invece di obbligare i bambini a far mille attività, temendo si annoino con i grandi, il consiglio degli esperti è “lasciare tempo vuoto, tempo per la noia, ne hanno bisogno per creare, immaginare”.

Ai nonni, a volte insicuri del loro nuovo ruolo, la professoressa ricorda “che sono fondamentali, sono fonte di valori, di ricordi. Utili anche per raccontare ai bambini quando i loro genitori erano piccoli”. Uno specchio per vedere il passato e immaginare il futuro.

Argomenti trattati in nuclei più ristretti e in modo informale davanti ad una tazza di caffè in libreria a Bologna dalla pedagogista Anna Maria Roda e la psicologa e psicoterapeuta Viviana Ricchi. Dove, in mezzo ai libri si vedono nonni che hanno nipoti dai 2 ai 6 anni. “Raccontano i loro problemi, i loro dubbi, le loro esperienze, e da lì si parte per trovare le risposte, dare suggerimenti, condividere”, dice la dottoressa Ricchi. Pronta a nuove generazioni di nonni sempre più multitasking.

 Il DECALOGO AMERICANO

 In America, dove ogni problema viene codificato e possibilmente risolto con decaloghi di pronto uso, sull’argomento gli esperti mettevano al primo posto tra i consigli ai nonni:

1)Avvisate sempre del vostro arrivo prima di suonare alla porta dei vostri figli

2) Una volta a casa dei nipoti datevi da fare, siate disponibili ad aiutare

3) Non fate gli ospiti che si fanno servire, intrattenere

4)Rispettate limiti e regole stabiliti dai vostri figli nell’educazione dei nipoti

 5)Non svalutate i vostri figli come genitori agli occhi dei nipoti, anche se voi fareste in un modo diverso. Il tempo è passato, le cose cambiano. L'educazione spetta a loro.

 6) Anche se li aiutate economicamente non avete il diritto di imporre la vostra scelta

7)Offrite consigli, accettando però che vengano rifiutati

 8)Mediate tra genitori e figli, non mettevi in concorrenza.

 9) Voi ci siete gia passati nei momenti di atrito tra generazioni, siate figure positive, rassicuranti, un punto di

riferimento per grandi e piccoli

 10) Insegnate ai nipoti un vostro hobby o trovate qualcosa da fare assieme, disegno, pesca, modellismo, uno sport. Diventerete cosi una figura che può insegnar loro qualcosa di diverso da mamma, papà o dalla scuola

 \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_